

## MONTESILVANO: MARAGNO NON E' PIU' SINDACO, "COLPA DELLE LOBBY"

1 Ottobre 2014

---



MONTESILVANO – Sono state protocollate questa mattina le dimissioni del sindaco di Montesilvano (Pescara), Francesco Maragno.

Nella lettera, indirizzata al presidente del Consiglio comunale, ai consiglieri e al segretario generale, all'indomani dall'assise conclusasi con l'annuncio, il primo cittadino parla della "pretesa taluni consiglieri di maggioranza, di legittimare una "cabina di regia" esterna alle cariche elettive, alle funzioni ed ai ruoli dell'amministrazione comunale, bypassando la volontà degli elettori e sottoponendo gli organi comunali ad una intollerabile pressione lobbistica" che, prosegue la nota, "andava ed è stata stroncata senza alcun tipo di esitazione, poiché personalmente – per propensione etica, culturale e professionale – non ho mai accettato né potrò mai consentire alcuna forma di prevaricazione o intimidazione".

Maragno dice ancora che se la politica «vuole riappropriarsi del ruolo di garanzia del bene collettivo che le è proprio, deve avere la forza di collocare ai margini i gruppi di pressione, i prestanome e i portatori di interessi personali a tutti i livelli, allontanando chi della poltrona intenda fare un mestiere. E che il mio serio e disinteressato impegno in politica non fosse sinonimo di attaccamento alla poltrona ritengo di averlo dimostrato, semmai ve ne fosse stato bisogno, ieri pomeriggio. Si è trattato di un atto d'amore nei confronti della mia città".

Il sindaco conclude la lettera con un augurio a tutti i montesilvanesi "di riuscire finalmente ad esprimere una nuova classe politica capace di realizzare il sogno di avere una città dove il bene comune sia la priorità assoluta degli amministratori, tralasciando personalismi e interessi personali".

"Dopo aver preso visione della lettera di dimissioni del sindaco Maragno lo invito pubblicamente a fare denuncia formale ed indicare i nomi di coloro i quali detengono la paternità della pressione lobbistica a cui è stato sottoposto".

MUSA, "MARAGNO FACCIA I NOMI"

Questo il commento del consigliere Manola Musa sulle dichiarazioni del primo cittadino.

"È suo dovere civico e morale – prosegue Musa parlando di Maragno – individuare con precisione tali personaggi al fine di non confonderli con coloro i quali si sono limitati a votare un rinvio di bilancio", e proprio la Musa è uno di questi consiglieri.

"La tempistica di questa grave denuncia che si palesa in concomitanza dell'accaduto in consiglio comunale pone la cittadinanza nella confusione più totale", dice sempre la Musa. Per questo il consigliere di maggioranza chiede a Maragno di "dare chiara paternità alle accuse mosse contro 'taluni' non meglio identificati".

Sulla questione interviene anche Anthony Aliano, un altro dei consiglieri che ieri ha votato con la minoranza.

"Il risentimento di Maragno cela, con tutta evidenza, un problema più personale che politico che non ho ancora ben capito", commenta.

E poi, riferendosi al comportamento di ieri, sottolinea che “si è solo deciso di aderire ad una richiesta di rinvio tecnico, pervenuta dai consiglieri di minoranza (Partito democratico, Movimento 5 Stelle e liste civiche), al solo fine di garantire il giusto rispetto che si deve riservare ad ogni consigliere”.

Si puntava ad esaminare meglio gli oltre duemila emendamenti presentati “non più tardi di tre giorni fa”.

Ammette anche che il bilancio non gli piace, “ma per esprimere al meglio le mie idee ho lo strumento dell’emendamento”, aggiunge Aliano.

“Una sana concertazione, preceduta dall’approvazione democratica del rinvio di pochi giorni, non potrà che agevolare la formazione di un bilancio che dovrà necessariamente tenere conto degli interessi di tutta la collettività, di destra, di centro e di sinistra”.